



Libero Consorzio Comunale di Ragusa

Settore V - Pianificazione territoriale e Sviluppo Locale

U.O.C. 2 Pianificazione Territoriale – Riserve Naturali – Protezione Civile

U.O.S. 2.2 Riserve Naturali



Strade bianche e percorsi naturalistici nella R.N.O. Pino d'Aleppo

Presentazione

Il territorio della provincia iblea rappresenta, sia dal punto di vista antropologico culturale che dal punto di vista paesaggistico ambientale, un'eccezione all'interno della regione Sicilia. Infatti, nonostante l'antropizzazione del territorio, numerose sono le aree dove la Natura ha conservato caratteristiche originarie, tra queste le Riserve Naturali "Macchia foresta del fiume Irmínio" e "Pino d'Aleppo", le numerose aree SIC e/o ZSC, ed altre piccole aree che nell'insieme ne fanno un "unicum" spesso indicato come "isola nell'isola".

La conoscenza e la consapevolezza dell'importanza della conservazione di tali aree è alla base della loro tutela e fruizione.

Esse devono essere rispettate, conservate e fatte conoscere come i monumenti barocchi delle nostre Cittadine, Patrimonio dell'Umanità.

La loro tutela è un compito delicato, che deve basarsi su una forte azione educativa della Collettività nei riguardi dell'ambiente naturale.

Le aree di interesse naturalistico devono essere considerate un patrimonio da salvaguardare, tutelare e fruire, delle vere e proprie "Perle", denominazione che è indice del loro incommensurabile valore.

Sono le aree dove l'economia può svilupparsi in maniera compatibile alle sue risorse divenendo in tal modo i prototipi dello sviluppo sostenibile nella nostra Provincia.

Con l'affermarsi di forme di turismo alternativo, quale il "turismo verde", che predilige la conoscenza del territorio con opportuni itinerari naturalistici, il patrimonio naturale diviene una fonte economica alternativa per i territori.

In particolare, la conoscenza delle Strade Bianche e di percorsi naturalistici all'interno della R.N.O. "Pino d'Aleppo" è l'occasione per promuovere la tutela dei siti naturalistici da conservare e per migliorare la fruizione del sito.

Purtroppo in questo anno terribile della Pandemia da Covid 19, a causa delle limitazioni imposte per scongiurare le occasioni di contagio, molte attività relative alla fruizione non sono state possibili, ma in futuro quando questo periodo sarà solo un brutto ricordo, torneremo a fruire del nostro patrimonio naturale.

L'U.O. Riserve Naturali, ha quindi realizzato le seguenti schede relative ai principali percorsi all'interno della R.N.O. "Pino d'Aleppo" per accompagnare i fruitori e al fine di stimolare il desiderio di conoscere tali luoghi.

Il Commissario Straordinario
Dott. Salvatore Piazza

La Tutela ambientale è uno dei principali obiettivi dell'attività del Libero Consorzio Comunale di Ragusa.

Le Riserve Naturali rappresentano per il territorio ibleo un valore aggiunto sia dal punto di vista culturale che economico.

Dal punto di vista culturale, infatti, la presenza di aree protette permette, ai giovani della nostra società, di conoscere ed apprezzare luoghi dove il territorio si è mantenuto nella sua originaria naturalità.

Dal punto di vista economico viene favorito lo sviluppo sostenibile di un'area mediante la valorizzazione delle sue peculiarità naturali.

Tra le bellezze naturali che caratterizzano l'Altipiano Ibleo, un posto di rilievo occupano le Riserve Naturali "Macchia foresta del fiume Irminio" e "Pino d'Aleppo", gestite dal libero Consorzio Comunale di Ragusa, nonché le altre aree di interesse naturalistico oggi individuate dalla Comunità Europea come Zone di Conservazione Speciale (ZSC), Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS).

La realizzazione delle schede relative all'individuazione di percorsi fruibili all'interno della R.N.O. "Pino d'Aleppo" è sicuramente un contributo alla fruizione consapevole e sostenibile dell'area protetta.

Il Dirigente del Settore V
Dott. Ing. Carlo Sinatra

Strade bianche e percorsi naturalistici nella R.N.O. Pino d'Aleppo

testi a cura di :
Maria Carolina Di Maio
Direttore Riserve Naturali

Introduzione

Da secoli la valle dell'Ippari, per l'abbondante presenza di acqua è stata abitata dall'Uomo ed ha ospitato le sue molteplici attività.

La vallata è stata , quindi, percorsa da numerose strade e sentieri. Di questi alcune rimangono e sono state trasformate in carrabili, altre sono meno fruite e in alcuni casi versano in condizioni non ottimali, ma tutte attraversano ambienti di notevole pregio naturalistico.

Durante l'anno appena trascorso, 2020, la Pandemia da Covid 19 ha sconvolto l'intero pianeta e molte delle attività umane, tra cui quelle culturali e di fruizione del territorio che, per le limitazioni imposte per contrastare la trasmissibilità del contagio, sono state ridotte se non addirittura vietate.

Per tale motivo al fine di continuare a stimolare l'interesse e la curiosità per il nostro patrimonio naturale, si è pensato di fornire maggiori informazioni sulla Riserva e su percorsi che , speriamo al più presto, torneremo a percorrere , traendo beneficio da tutte le manifestazioni del Creato.

Il personale in forza al Servizio Riserve Naturali, nello specifico il Geom. Ferrara Nicola, ha elaborato alcune schede relative alle principali vie di comunicazione all'interno della Riserva.

In particolare le schede hanno interessato prevalentemente, ma non esclusivamente, le strade bianche intendendo con questo termine:

a) un tratto viario di interesse ambientale, storico e paesaggistico, caratterizzato dalla superficie di usura prevalentemente in stabilizzato calcareo, posta su un'adeguata fondazione sassosa e che costituisce l'elemento tipico delle infrastrutture viarie del territorio rurale;

b) viabilità rurale minore: l'insieme delle strade vicinali, interpoderali e forestali, appartenenti ad una rete di percorsi prevalentemente destinati al raggiungimento delle aziende agricole e zootecniche e delle aree boschive, caratterizzata da una bassa percorrenza.

Infine sono stati individuati alcuni percorsi naturalistici in varie aree della R.N.O. Pino d'Aleppo.

Informazioni sulla R.N.O. Pino d'Aleppo

La Riserva Naturale Orientata "Pino d'Aleppo" comprende un'area di circa 2.920 ettari che ricade nei territori comunali di Vittoria, Comiso e Ragusa; essa è stata istituita con D. A. n. 536/90 dell'Assessorato Territorio e Ambiente della Regione Siciliana con lo scopo "*...di salvaguardare le formazioni residue autoctone di Pinus halepensis e di ricostituire la pineta nelle aree a gariga degradata per azione dell'uomo*".

La zonazione della Riserva è articolata in diverse zone A (per un totale di circa 836 ha) disposte a "macchia di leopardo" sui versanti della valle del fiume Ippari, circondate dalle zone B di preriserva, che coprono circa 2.084 ha.

Il perimetro della Riserva è quasi interamente compreso all'interno di quello della ZSC ITA0800003- Vallata del fiume Ippari (Pineta di Vittoria) istituita ai sensi del D.P.R. 357/97 e s.m.i. e per la quale risulta redatto il Piano di Gestione approvato con DDG n. 331 del 25.05.2011.

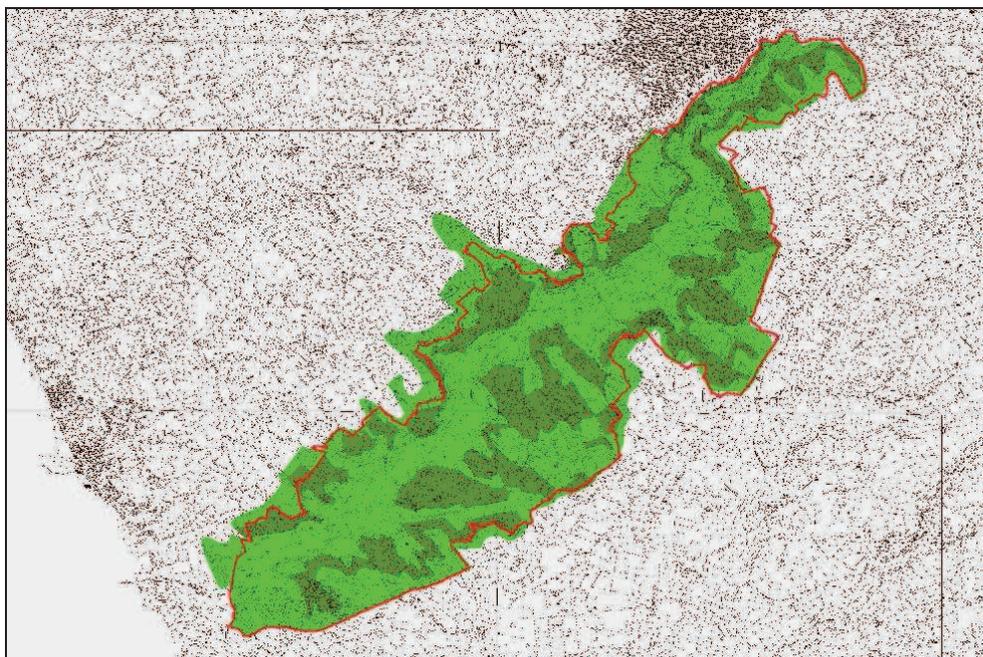


Fig. 1- R.N.O. "Pino d'Aleppo", in verde scuro le zone A, in verde chiaro le zone B. La linea rossa delimita il perimetro del ZSC ITA0800003 - Vallata del fiume Ippari (Pineta di Vittoria).

La Riserva si estende tra il limite sud occidentale dell'altipiano ibleo e la piana di Vittoria: essa comprende la valle del fiume Ippari, nella parte bassa del suo corso, ed i versanti della valle stessa. I territori della Riserva sono compresi tra i 40 m s.l.m. in C.da Cammarana e Salina ed i 180 m s.l.m. in corrispondenza dell'abitato di Vittoria. Il clima è tipicamente mediterraneo, con temperature medie annue intorno ai 18° C, piogge concentrate nel periodo autunno-inverno e una stagione arida che si estende tra aprile e settembre.

La valle dell'Ippari è ampia e presenta abbondanti depositi alluvionali: ciò ha consentito l'insediamento umano e le pratiche agricole; i versanti della valle erano invece un tempo ricoperti da fitti boschi, di cui veniva utilizzato il legname. Nei pressi della foce del fiume, ampie zone paludose sono state col tempo bonificate per ricavarne terreni agricoli.

L'aspetto peculiare della Riserva è costituito dalla presenza di boschi di Pino d'Aleppo (*Pinus halepensis*), relitti delle antiche foreste che ricoprivano un tempo estesi territori della Sicilia sud-orientale. Oggi di quella copertura boschiva rimangono pochi frammenti, oltre che nella valle dell'Ippari anche lungo il bacino del Fiume Tellaro e del Dirillo. La R.N.O. "Pino d'Aleppo" è l'unica stazione siciliana in cui questa conifera vive allo stato spontaneo.

Il Pino d'Aleppo è una specie autoctona delle coste del Mediterraneo, dove colonizza suoli calcarei nella fascia più calda ed asciutta dei litorali in cui non riesce ad insediarsi il querceto; nel nord Africa si spinge fino ai 1500-1700 m di altitudine. Si tratta di un albero elegante, più ramificato rispetto ad altri pini litoranei, come il pino domestico; la chioma è rada e di colore verde pallido, le foglie aghiformi sono riunite due a due. Spesso presenta un portamento contorto e prostrato a causa dell'azione dei venti dominanti.

La vegetazione della Riserva presenta altri aspetti peculiari. Nello strato arboreo, oltre a *Pinus halepensis*, si rinvenivano anche l'olivastro (*Olea europea* var. *sylvestris*), l'alaterno (*Rhamnus alaternus*) e l'ilatro (*Phyllirea angustifolia*).

Lo strato arbustivo è particolarmente sviluppato ed è caratterizzato da essenze aromatiche come il rosmarino (*Rosmarinus officinalis*) a cui si associano la calicotome (*Calicotome infesta*), l'efedra (*Ephedra fragilis*), lo spazzaforno (*Thymelaea irsuta*), *Globularia alypum*, *Teucrium fruticans* e varie specie di cisto (*Cistus monspeliensis*, *Cistus salvifolius*). Nella vallata sono inoltre presenti lembi di una vegetazione boschiva di tipo termofilo, caratterizzata dal leccio (*Quercus ilex*) insieme al lentisco (*Pistacia lentiscus*) e all'ilatro (*Phyllirea angustifolia*).

I frequenti incendi, che soprattutto nel passato hanno interessato il territorio, insieme all'azione del pascolo e al taglio del bosco, hanno determinato la scomparsa dello strato arboreo continuo che si è ridotto ad aree isolate di estensione più o meno grande, separate da zone arbustive, o da garighe. Si tratta di aree caratterizzate da specie come *Coridothymus capitatus*, *Cistus monspeliensis*, *Cistus incanus*, specie queste ultime favorite nella loro diffusione dall'azione del fuoco; l'ulteriore degradazione della gariga porta alle praterie ad *Ampelodesmos mauritanicus*.

Sui substrati rocciosi, o nelle aree lasciate libere dalla copertura boschiva (a causa di incendi o tagli), si insedia l'euforbia arborea (*Euphorbia dendroides*) che può crescere sino a 2 m e diventare così fitta da prevalere sulle altre specie.

Nella zona della Riserva più vicina al mare sono presenti la quercia spinosa (*Quercus coccifera*), il ginepro (*Juniperus phoenicea*) e la ginestra bianca (*Retama raetam*). Lungo le rive dell'Ippari è presente la tipica vegetazione ripariale costituita da pioppi (*Populus* sp.), salici (*Salix* sp.) e da canneti ad *Arundo donax*.

Nell'area della Riserva sono state segnalate varie specie di orchidee: tra di esse è particolarmente degna di nota *Ophrys lunulata*, specie protetta dalla Convenzione di Washington e inserita nell'allegato I della Direttiva 92/43/CEE e in allegato B-CITES. Si tratta di un endemismo siculo, che vive nei mandorleti e nei carrubeti abbandonati, nelle garighe e nei prati aridi. È un'orchidea di grande taglia, caratterizzata da petali e sepali rosati e dal labello bruno-rossiccio con al centro uno *speculum* bruno-nerastro a forma di mezzaluna. La sua rarità è causata sia dall'alterazione dell'ambiente che alle raccolte indiscriminate.

Un ulteriore endemismo degno di nota è la *Muscari gussonei* o *Leopoldia gussonei*, piccola pianta bulbosa annuale che vive su terreni sabbiosi. Nella Riserva viene segnalata la popolazione più numerosa ad oggi rinvenuta.

Il paesaggio della Riserva è caratterizzato dalle colture agrarie: nel fondovalle, costituito da terreni alluvionali, sono diffuse le coltivazioni orticole in pieno campo, i seminativi, gli agrumeti e i vigneti per uve da tavola; nelle pianure circostanti vi sono i carrubeti e gli oliveti, oltre che agrumeti, vigneti e colture orticole sia in serra che in pieno campo; sulle pendici della valle, frammisti ad aree boscate, garighe, pascoli ed incolti, si riscontrano vigneti, serre e qualche frutteto, spesso su aree livellate e terrazzate.

In passato nella valle dell'Ippari era diffusa anche la coltivazione del riso e della canapa, nonché del lino, del cotone e del tabacco: tali colture necessitavano della presenza di aree umide e così esse vennero proibite sul finire dell'Ottocento perché favorivano lo sviluppo delle zanzare e quindi della malaria. Un altro uso tradizionale era quello della canna, abbondante lungo il corso del fiume Ippari. La presenza del fiume inoltre ha consentito la costruzione di mulini ad acqua, per la macinazione del frumento, alcuni dei quali sono ancora visibili nel fondovalle. Caratteristici del paesaggio sono anche i canali artificiali (le "saie"), scavati nel terreno o nella roccia, che

consentivano di convogliare l'acqua del fiume nelle coltivazioni: il sistema delle saie richiedeva una continua manutenzione e l'abbandono dell'agricoltura ha comportato l'interramento e la scomparsa delle maggior parte dei canali.

All'interno della Riserva sono oggi consentite solo le attività agricole tradizionali e biologiche, compatibili con le finalità istitutive dell'area protetta.

Grazie alla varietà di ambienti presenti nella Riserva, il popolamento faunistico si rivela vario e ricco di specie. Assenti i grandi mammiferi, le specie più rappresentative della mammalofauna sono quelle di taglia medio/piccola, come il riccio (*Erinaceus europaeus*), l'istrice (*Hystrix cristata*), la lepre (*Lepus corsicanus*), la martora (*Martes martes*), il topo quercino (*Eliomys quercinus*), l'arvicola del Savi (*Microtus savii*), la donnola (*Mustela nivalis*), il coniglio selvatico (*Oryctolagus cuniculus*) e la volpe (*Vulpes vulpes*).

Ancora più abbondante in termini di varietà di specie è l'avifauna: da evidenziare nella stagione calda la presenza di due specie migratrici come l'upupa (*Upupa epops*) e il gruccione (*Merops apiaster*). Sono inoltre segnalati vari rapaci diurni come la poiana (*Buteo buteo*), il gheppio (*Falco tinnunculus*), il falco di palude (*Circus aeruginosus*) e l'aquila minore (*Hieraetus pennatus*): queste ultime due specie sono inserite nell'Allegato 1 della Direttiva CEE 79/409. Tra i rapaci notturni sono presenti l'allocco (*Strix aluco*), la civetta (*Athene noctua*) e il barbagianni (*Tyto alba*). Negli stagni e in prossimità degli invasi è possibile osservare alcune specie di uccelli limicoli come il cavaliere d'Italia (*Himantopus himantopus*), l'airone cenerino (*Ardea cinerea*), la garzetta (*Egretta garzetta*), la nitticora (*Nycticorax nycticorax*), il martin pescatore (*Alcedo atthis*) e il falco di palude (*Circus aeruginosus*) (anche queste specie inserite in Allegato 1).

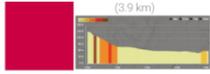
Nell'area della Riserva sono presenti numerose specie di rettili tra cui il ramarro (*Lacerta bilineata*), il gongilo (*Chalcides ocellatus*), il biacco (*Hierophis viridiflavus*), la natrice (*Natrix natrix*) e il colubro leopardino (*Zamenis situla*) (inserito nell'Allegato II della Direttiva CEE 92/43). Tra gli anfibi, oltre alla rana verde (*Rana* sp.) e al rospo (*Bufo bufo*) si segnala la presenza del discoglossus dipinto (*Discoglossus pictus pictus*).

Tra le innumerevoli specie di invertebrati, particolarmente degna di rilievo la presenza di *Ammobates oraniensis* un imenottero a distribuzione sud-mediterranea noto, in Italia, soltanto di Sicilia e di *Eustenancistrocerus blanchardianus*, un altro imenottero noto in Italia con certezza soltanto per la Sicilia meridionale. Di particolare importanza la presenza, nei substrati sabbiosi, di *Brachytrupes megacephalus*, un ortottero di grande taglia che costituisce una delle specie di invertebrati particolarmente meritevole di protezione, tanto da essere inserita nell'Allegato II della Direttiva CEE 92/43.

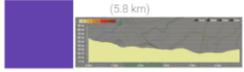
Strade bianche e percorsi naturalistici nella R.N.O. pino d'Aleppo. Schede a cura del geom. Nicola Ferrara

Strade Bianche

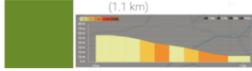
1. via Girolamo Giardina



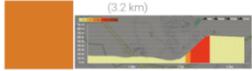
2. strada comunale Cappellaris - Buffa



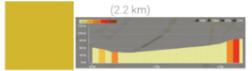
3. strada comunale Buffa - Salina



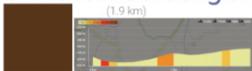
4. S.P. 19 Salina - Tremolazza



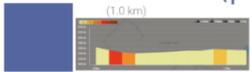
5. Percorso Cava Lannaro



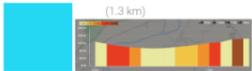
6. Percorso sorgente San Silvestro



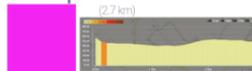
7. c.da Comuni (panoramica)



8. via Ultimo Marsala - via Ipperia



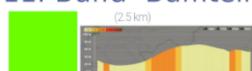
9. Nipitella - Torrevecchia



10. Cappellaris - Buffitella



11. Buffa -Buffitella



12. S.P. 18 ponte sul fiume Ippari



Percorsi Naturalistici

A. Itinerario Cappuccini - Mulino do risu "

Livello di difficoltà: facile
Durata: 2 ore Lunghezza: 3300 mt.

E. Itinerario Musenna - Buffitella

Livello di difficoltà: medio
Durata: 3 ore Lunghezza: 5250 mt.

B. Itinerario Case Importuna

Livello di difficoltà: medio/facile
Durata: 1 ora Lunghezza: 950 mt.

F. Itinerario Castelluccio

Livello di difficoltà: facile
Durata: 2 ore Lunghezza: 4500 mt.

C. Itinerario Salina - Tremolazza

Livello di difficoltà: facile
Durata: 1 ora circa Lunghezza: 1000 mt.

G. Itinerario Sorgenti San Silvestro

Livello di difficoltà: media
Durata: 1-2 ore Lunghezza: 2650 mt

D. Itinerario "Buffa"

Livello di difficoltà: facile
Durata: 2 ore Lunghezza: 4600 mt.

H. Itinerario Case Villalba

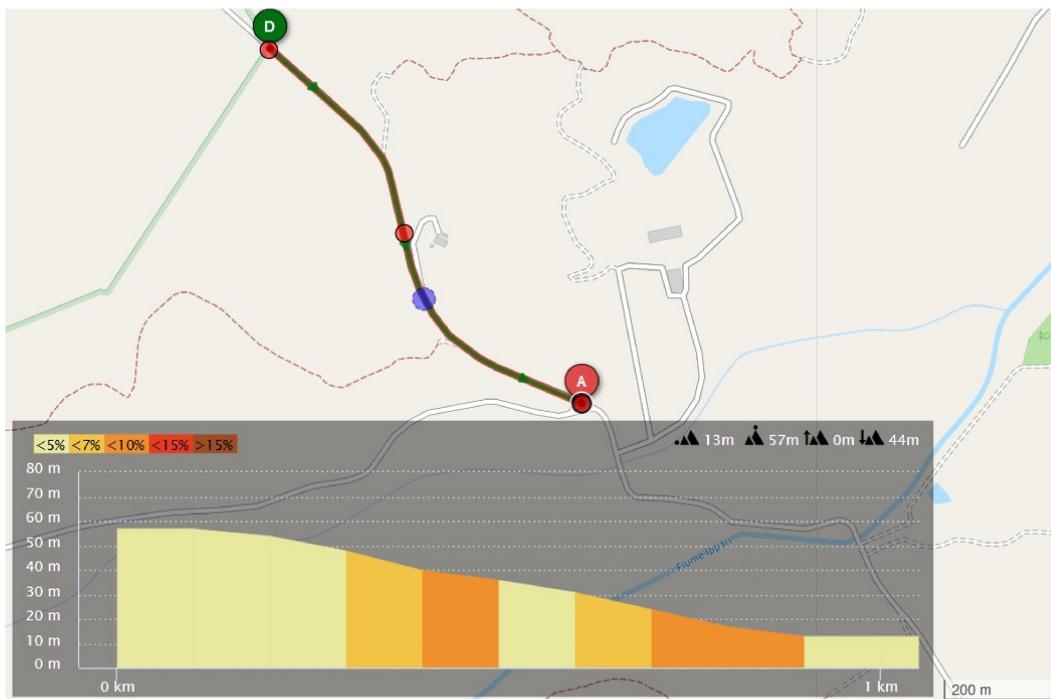
Livello di difficoltà: media
Durata: da 2 a 3 ore circa Lunghezza: 2450 mt.



Percorso n.3 – strada comunale Buffa – Salina

Descrizione: meno di un chilometro con pendenza attorno al 10%, pavimentazione in asfalto in buono stato, piuttosto rettilineo, a metà percorso circa è presente una griglia in ferro carrabile per la captazione delle piogge piovane.

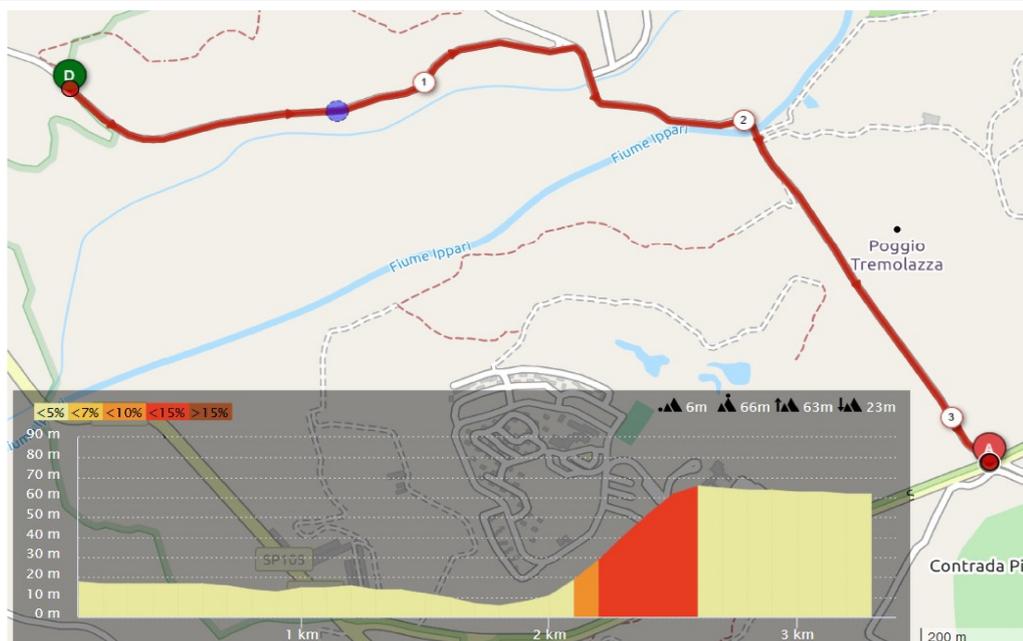
punto del percorso	Coordinate GPS	Altitudine mt. s.l.m.	link gmaps
D (partenza)	@36.8913888,14.4615463	57	https://www.google.it/maps/search/punto+del+percorso+D/@36.8913888,14.4615463,15z
A (arrivo)	@36.8840776,14.4697431	44	https://www.google.it/maps/search/punto+del+percorso+A/@36.8840776,14.4697431,15z



Percorso n.4 Salina - Tremolazza

Descrizione: questo percorso si estende sul relitto di una vecchia strada regionale, poi provinciale e adesso comunale, che collega Scoglitti con Santa Croce Camerina. I primi due km sono piuttosto pianeggianti, il percorso è sinuoso con pvmntazione in asfalto molto rovinato, con buche profonde. Dopodichè si passa sul fiume Ippari e la strada assume una forte pendenza con percentuali superiori al 15%. La pavimentazione qua è buona perché recentemente manutentata. Si arriva infine all'incrocio con la S.P.15 che anche delimita la riserva a sud-est.

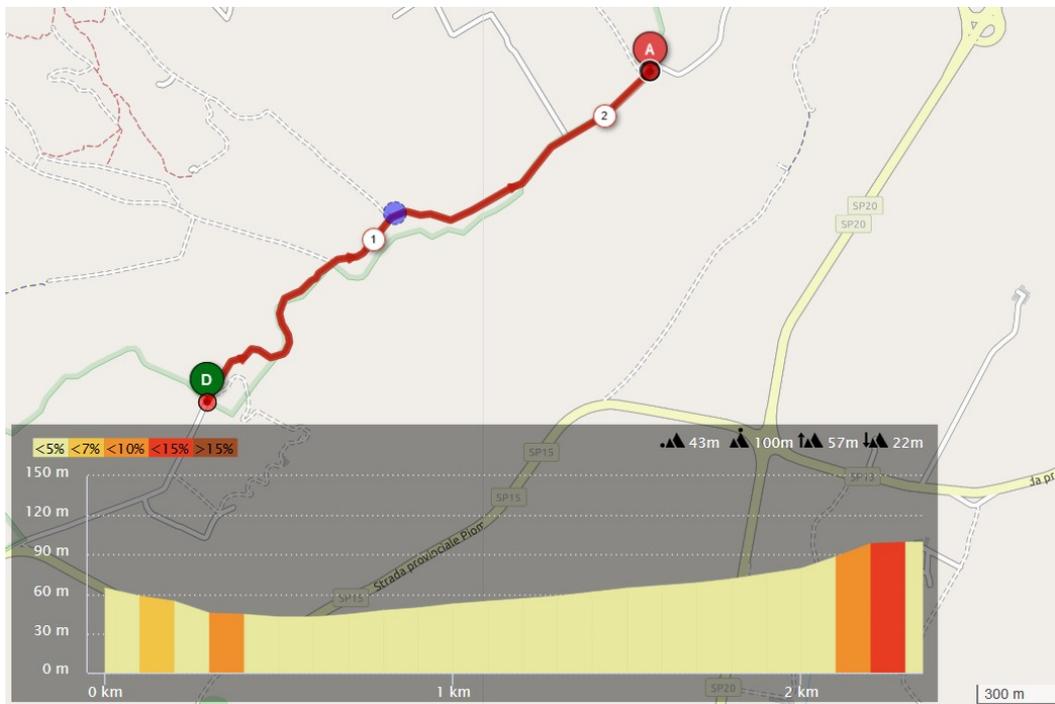
punto del percorso	Coordinate GPS	Altitudine mt. s.l.m.	link gmaps
D (partenza)	@36.8840796,14.4531163	18	https://www.google.it/maps/search/punto+del+percorso+D/@36.8840796,14.4531163,15z
A (arrivo)	@36.8736597,14.4822035	62	https://www.google.it/maps/search/punto+del+percorso+A/@36.8736597,14.4822035,15z



Percorso n.5 Cava Lannaro

Descrizione: partendo dalla S.p.15 si percorre un tratto fuori dalla riserva per poi inoltrarsi dentro grazie ad un percorso a volte impervio, a tratti impossibile con normali mezzi stradali, la pavimentazione è in sterrato, molto polveroso nelle stagioni calde. Da questo percorso è possibile inoltrarsi verso le contrade buffa e buffitella , oppure proseguendo dritto si ritorna sulla S.P.18.

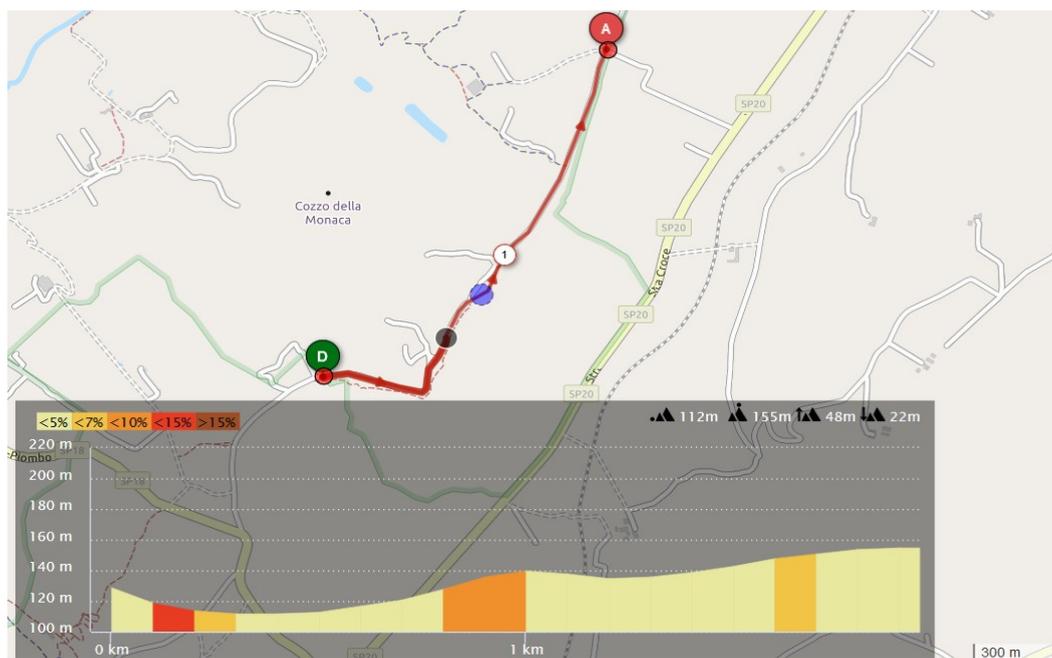
punto del percorso	Coordinate GPS	Altitudine mt. s.l.m.	link gmaps
D (partenza)	@36.8823077,14.5018421	65	https://www.google.it/maps/@36.8823077,14.5018421,21z
A (arrivo)	@36.8931513,14.5197441	100	https://www.google.it/maps/@36.8931513,14.5197441,18.25z



Percorso n.6 Sorgente San Silvestro

Descrizione: percorso suggestivo che attraversa una rigogliosa vegetazione, grazie anche alla presenza di una sorgiva naturale, nascosta tra un fitto canneto. La pavimentazione è sterrato compatto.. il percorso termina non appena si imbecca una strada comunale asfaltata, dopo una ascesa accidentata.

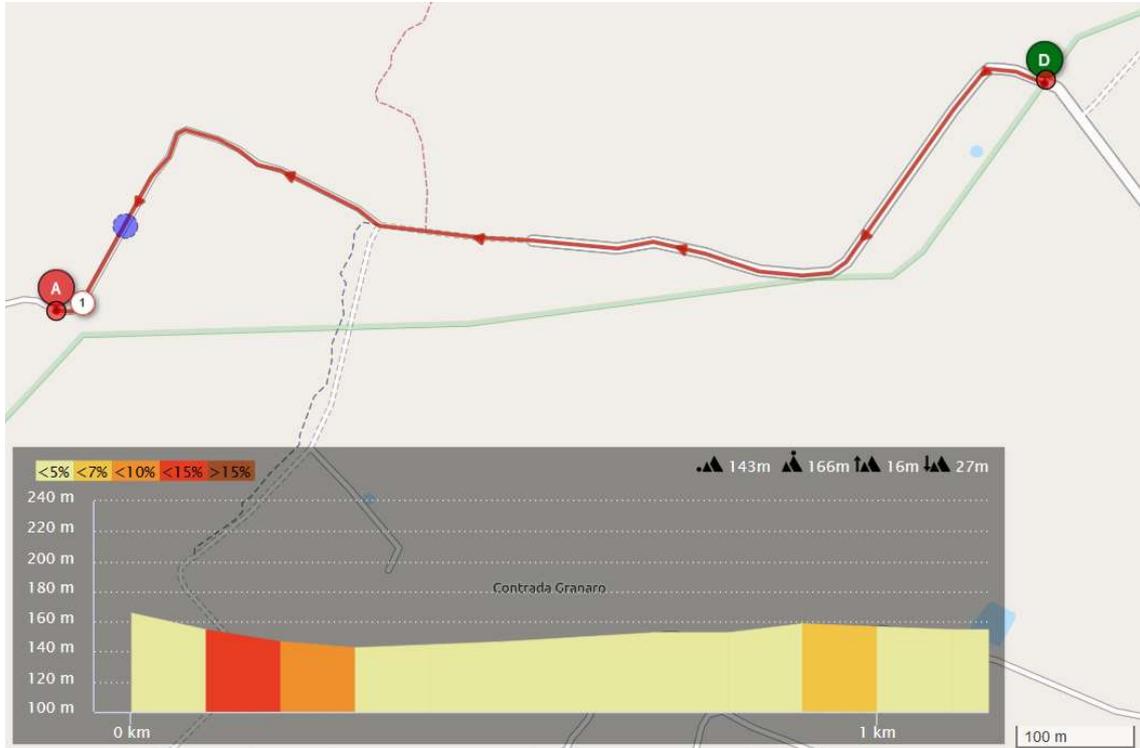
punto del percorso	Coordinate GPS	Altitudine mt. s.l.m.	link gmaps
D (partenza)	@36.9057377,14.5325219	129	https://www.google.it/maps/@36.9057377,14.5325219,19.79z
A (arrivo)	@36.9170214,14.5438017	155	https://www.google.it/maps/@36.9170214,14.5438017,21z



Percorso n.7 Contrada Comuni

Descrizione: percorso che attraversa un paesaggio rurale su un altipiano che si affaccia sulla vallata del fiume Ippari e con buona visuale sulla città di vittoria. La strada è lastricata in cemento.

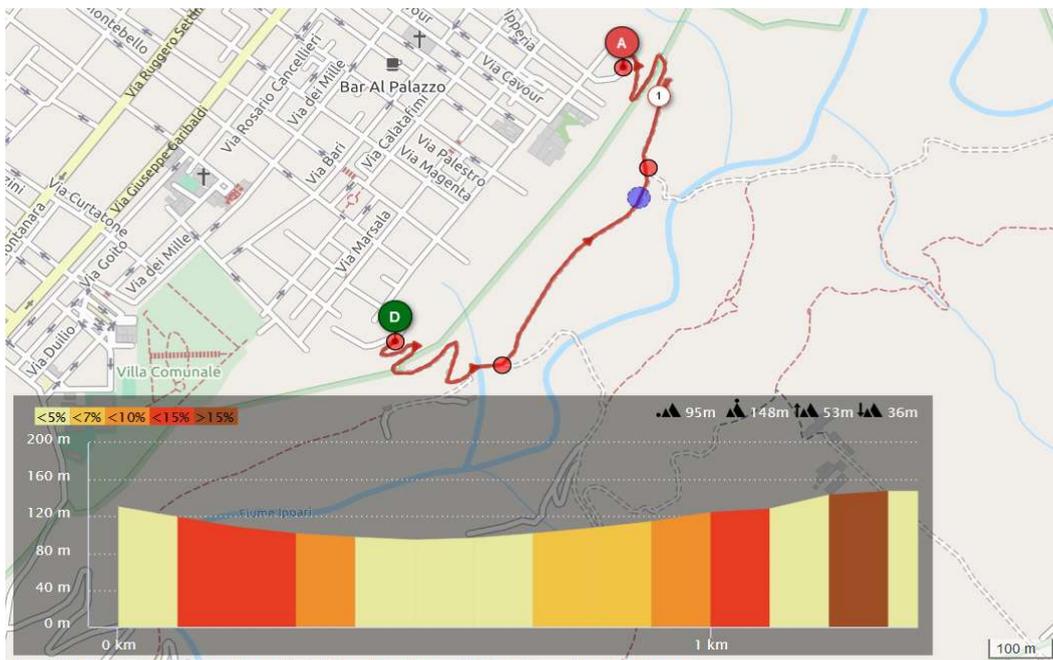
punto del percorso	Coordinate GPS	Altitudine mt. s.l.m.	link gmaps
D (partenza)	@36.938714,14.541418	166	https://www.google.it/maps/@36.938714,14.541418,78m/data=!3m1!1e3
A (arrivo)	@36.938714,14.541418	155	https://www.google.it/maps/@36.938714,14.541418,78m/data=!3m1!1e3



Percorso n.8 via Ultimo Marsala- via Ipperia

Descrizione: percorso impervio che scende verso valle per poi risalire di nuovo nel centro cittadino. Un tempo erano le vie di accesso alla vallata produttiva del fiume Ippari, detta anche "Cannavate", per via delle estese coltivazioni di canne da cui si ottenevano materiali da costruzione e altro. Oggi la strada è in pessimo stato di conservazione, con buche e pericolosi strapiombi, oltre che scarpe non messe in sicurezza.

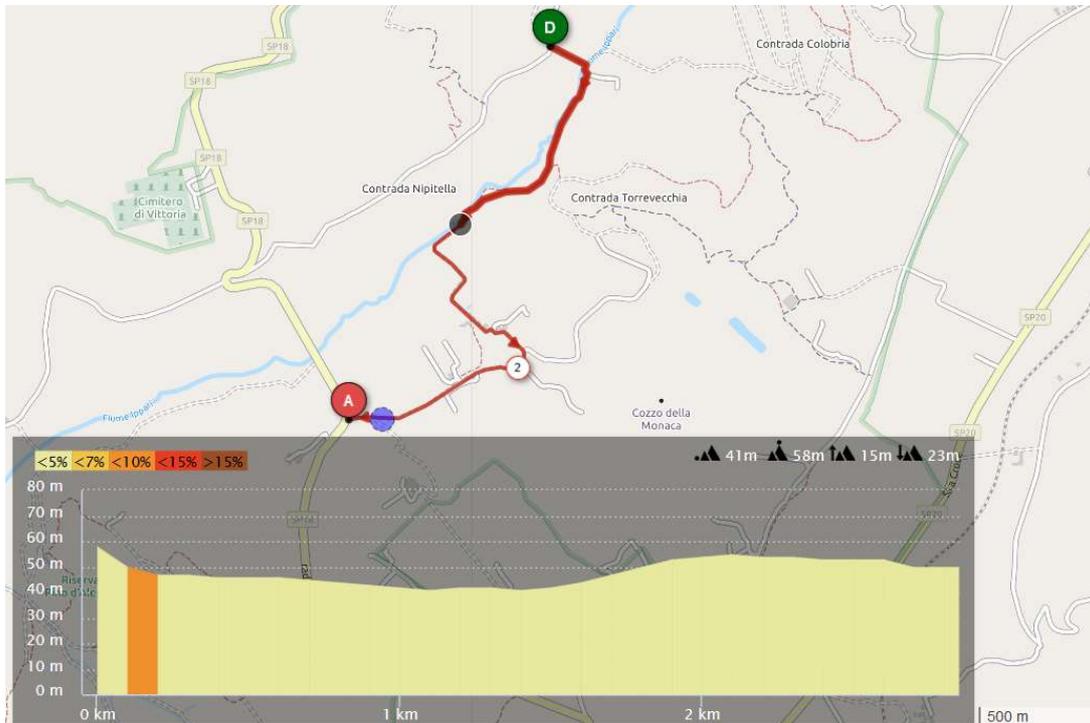
punto del percorso	Coordinate GPS	Altitudine mt. s.l.m.	link gmaps
D (partenza)	@36.938714,14.541418	131	https://www.google.it/maps/@36.938714,14.541418,78m/data=!3m1!1e3
A (arrivo)	@36.938714,14.541418	148	https://www.google.it/maps/@36.938714,14.541418,78m/data=!3m1!1e3



Percorso n.9 Nipitella – Torrevecchia

Descrizione: ormai quasi ridotto ad un sentiero, in origine era una strada di collegamento con i più vicini centri abitati. La prima parte di percorso, dopo l'attraversamento del fiume, lo segue per circa 1 km, poi si inoltra nella campagna per poi chiudersi sulla S.p.18. La pavimentazione è prevalentemente in sterrato battuto, anche se in alcuni tratti ormai è semplice terra battuta.

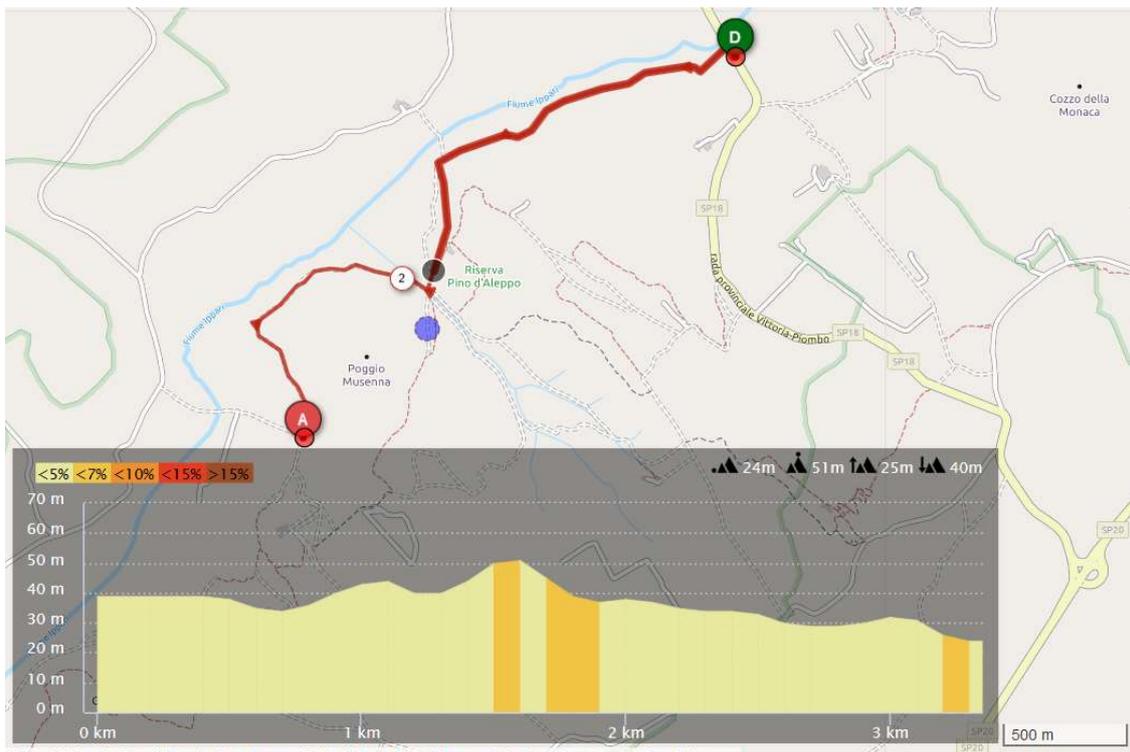
punto del percorso	Coordinate GPS	Altitudine mt. s.l.m.	link gmaps
D (partenza)	@36.9251484,14.5272568	58	https://www.google.it/maps/@36.9251484,14.5272568,18.75z
A (arrivo)	@36.9118186,14.519796	50	https://www.google.it/maps/@36.9118186,14.519796,17.25z



Percorso n.10 Cappellaris – Buffitella

Descrizione: strada su sterrato che segue affiancandolo il naturale letto del fiume, attraversa una zona che nei mesi piovosi si allaga, poi si inerpica su un tratto di costa allontanandosi dal fiume per poi ritornare in una zona pianeggiante.

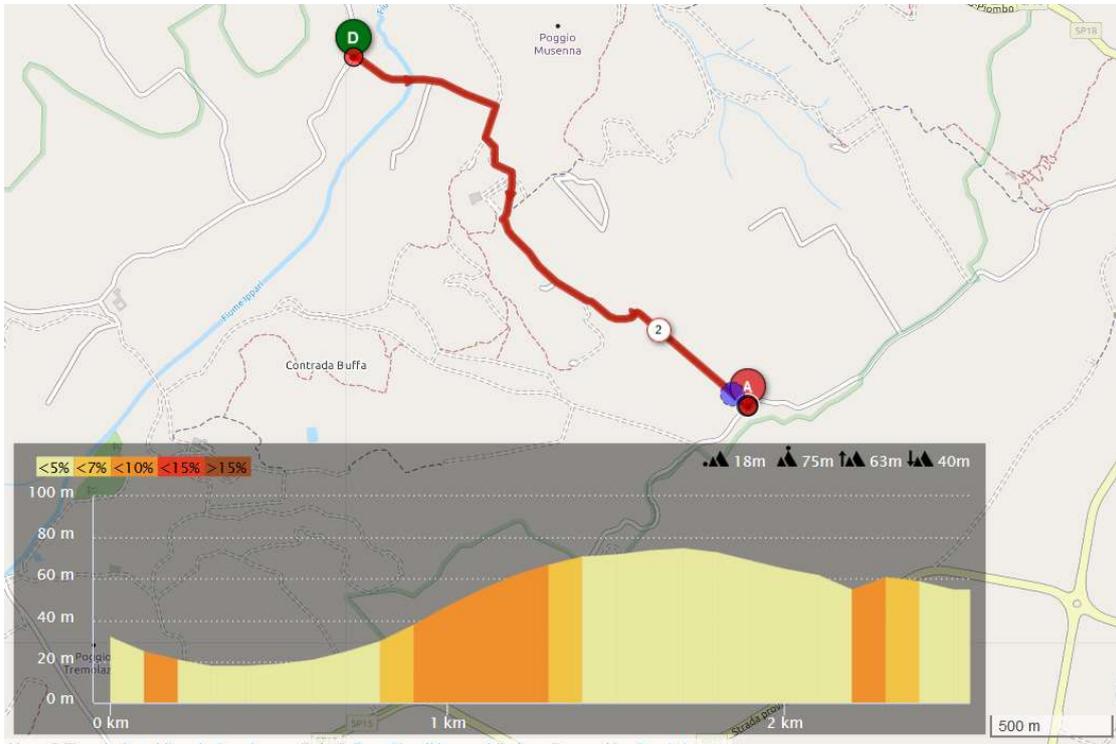
punto del percorso	Coordinate GPS	Altitudine mt. s.l.m.	link gmaps
D (partenza)	@36.9128253,14.5176273	39	https://www.google.it/maps/@36.9128253,14.5176273,17.5z
A (arrivo)	@36.8964251,14.5004116	24	https://www.google.it/maps/@36.8964251,14.5004116,15.5m/data=!3m1!1e3



Percorso n.11 Buffa – Buffitella

Descrizione: dalla strada comunale Buffa, parte il percorso che attraversa il fiume Ippari e dopo un tratto di fonde valle si inerperca per il poggio Buffitella, per poi ridiscendere e arrivare a Cava Lannaro. Il percorso è su battuto, polveroso nei mesi estivi.

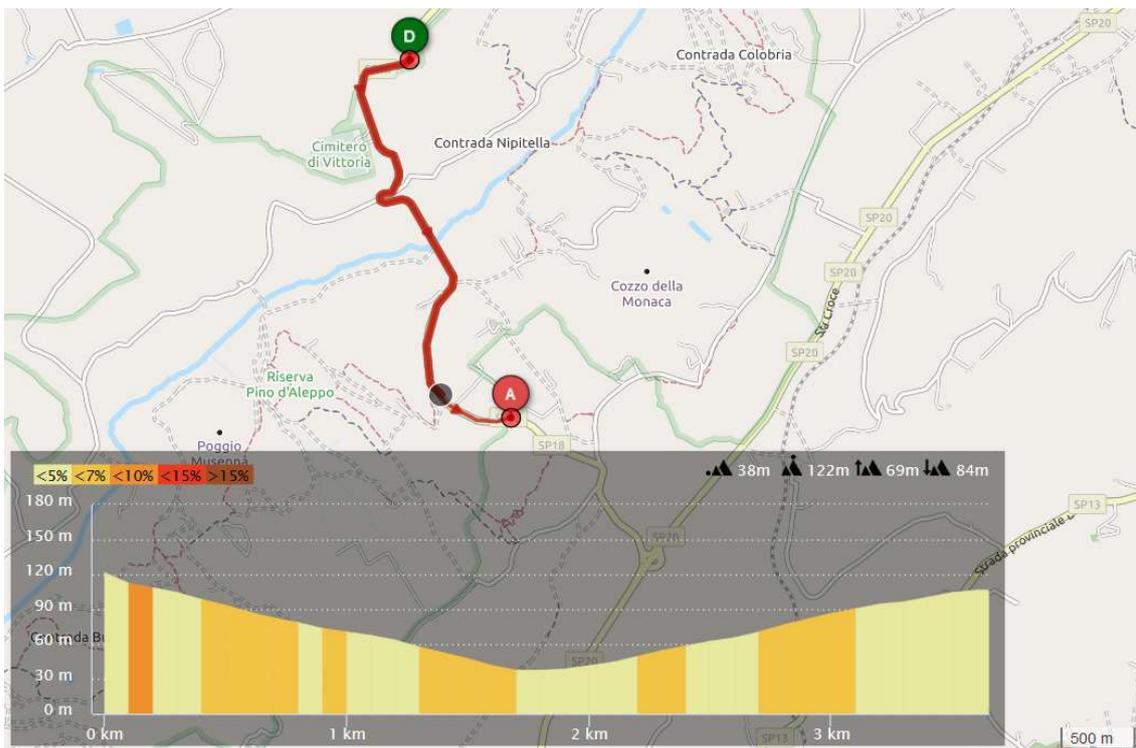
punto del percorso	Coordinate GPS	Altitudine mt. s.l.m.	link gmaps
D (partenza)	@36.9009523,14.4915328	32	https://www.google.it/maps/@36.9009523,14.4915328,19z
A (arrivo)	@36.8880196,14.5092162	55	https://www.google.it/maps/@36.8880196,14.5092162,17z



Percorso n.12 S.P.18 ponte sul fiume Ippari

Descrizione: percorso caratterizzato da un'ampia sede stradale con traffico veicolare importante. La strada è asfaltata. A circa metà percorso si ha l'attraversamento con un ponte del fiume Ippari. Poi la strada risale la valle.

punto del percorso	Coordinate GPS	Altitudine mt. s.l.m.	link gmaps
D (partenza)	@36.938714,14.541418	122	https://www.google.it/maps/@36.938714,14.541418,78m/data=!3m1!1e3
A (arrivo)	@36.938714,14.541418	107	https://www.google.it/maps/@36.938714,14.541418,78m/data=!3m1!1e3





Percorso A - Itinerario Cappuccini - Mulino do risu "

Località: C.da Castelluccio
Livello di difficoltà: facile
Durata: 2 ore
Caratteristiche: inizio Strada Comunale Gelati. Si percorre un tratto della Regia Trazzera dei Cappuccini. Lungo il percorso si incontrano Pini d'Aleppo, Querce spinose e varie specie di Cisti. Interessante è la presenza del "Mulino do risu", esempio di archeologia contadina raggiungibile sulla S.C. Gelati.
Lunghezza: 3300 mt.

Percorso E - Itinerario Musenna – Buffitella

Località: C.da Musenna e C.da Buffitella
Durata: 3 ore
Livello di difficoltà: medio
Caratteristiche: Inizio S.C. Gelati, si attraversa il fiume Ippari utilizzando il guado nei pressi di Cafe Modica. Diringendosi verso sinistra si percorre una strada sterrata che circonda il Poggio Musenna, interessante Geosito con formazioni di calanchi per la natura argillosa del suolo. Se si è scelto di percorrere il sentiero sulla destra dopo il guado, si arriva in c.da Buffitella dove si trova una piccola area attrezzata. Il sentiero prosegue attraverso un bosco a Pino d'Aleppo con sottobosco a cisti e rosmarino.
Lunghezza: 5250 mt.

Percorso B - Itinerario Case Impertuna

Località: Case Impertuna
Durata: 1 ora
Livello di difficoltà: medio/facile
Caratteristiche: Il sentiero si inerpica su una duna fossile caratterizzata dalla presenza di varie specie vegetali endemiche, tra cui varie specie di orchidee e la cipolletta gialla, e da numerosi esemplari di Querce spinose.
Lunghezza: 950 mt.

Percorso F - Itinerario Castelluccio

Località: C.da Castelluccio
Durata: 2 ore
Livello di difficoltà: facile
Caratteristiche: Il percorso inizia in c.da Fosas salata e si inerpica, attraversando un bosco a Pino d'Aleppo, fino alla sommità della collina, nei pressi della base Scout, giungendo ai ruderi del Castel del Morto. E' possibile ridiscendere lungo una strada che attraversa terreni recentemente imboschiti a Pino d'Aleppo.
Lunghezza: 4500 mt.

Percorso C - Itinerario Salina – Tremolazza

Località: C.da Salina e Tremolazza
Durata: 1 ora circa
Livello di difficoltà: facile.
Caratteristiche: Inizio dal ponte Tremolazza della S.C. Gelati. Il percorso si snoda in contrada Salina ed è possibile ammirare oltre al Pino d'Aleppo, diversi esemplari di Quercia spinosa, la Fillirea, l'Alaterno, il Leccio, l'Erica, Cisti e Rosmarino fino al vecchio Palmento lacono. Nella zona è presente la Villa Pancari. Nella parte più alta dell'itinerario si vede in lontananza il mare, l'attura di Cammarana con il Museo Archeologico di Camarina, la vasta pianura alluvionale della Tremolazza, una volta intensamente coltivata.
Lunghezza: 1000 mt.

Percorso G - Itinerario Sorgenti San Silvestro

Località: C.da Targena, sorgente S.Silvestro
Durata: 1-2 ore
Livello di difficoltà: media
Caratteristiche: Inizio da Case Astuto. Paesaggio rurale con vigneti, uliveti, pascoli. Si percorre la Regia Trazzera Colorbia - S.Silvestro; ai lati della strada sterrata si osservano esemplari di Lentisco, Carubi, Palma nana (*Chamaerops humilis*), Timo, Spazzaformo (*Thymelaea hirsuta*).
Lunghezza: 1650 mt in riserva - 1000 mt. collegamento fuori riserva

Percorso D - Itinerario "Buffa"

Località: C.da Buffa
Livello di difficoltà: trekking facile
Durata: 2 ore
Caratteristiche: Inizio S.C. Gelati nei pressi di Case Buffa e ci si addentra nella proprietà lacono. Il percorso si snoda tra campi coltivati e giardini di arance e arriva in piena zona A della riserva alla ricerca di un lembo relicto di vegetazione naturale a Pino d'Aleppo.
Lunghezza: 4600 mt.

Percorso H - Itinerario Case Villalba

Località: C.da Colobria
Durata: da 2 a 3 ore circa
Livello di difficoltà: media
Caratteristiche: Inizio S.C. Vittoria - S.Silvestro. In questa zona, dove prevalgono gli agrumeti privati e il giardino delle Case Villalba, con stupendi alberi anche esotici, si trova un raro bosco di lecci, in una vallata riparata, nella quale si arriva attraverso una profonda e suggestiva galleria, scavata per lo scolo delle acque. Nelle zone più umide si trovano magnifici esemplari di licheni e muschi e la verdissima Selaginella.
Lunghezza: 2450 mt.